

## *La fabbrica dei Nobel: da Carducci a Fo*

### Report Progetto

La classe VB Sezione Scenografia del Liceo Sansi Leonardi Volta di Spoleto, ha preso parte al Progetto *La fabbrica dei Nobel: da Carducci a Fo* scegliendo la pista di ricerca *Nobelissimi*.

Il lavoro si è svolto da metà febbraio a fine maggio 2018, con l'entusiastica partecipazione dell'intero gruppo guidato, in trasversale, dai Docenti coinvolti: Prof. Briguori Giacomo (Storia dell'Arte), Prof.ssa Gaggiotti Nadia (Discipline progettuali e scenografiche) coadiuvata dalla Prof.ssa Emanuela Fastellini (Laboratorio di Scenografia), Prof.ssa Uliana Moretti (Lingua e Cultura tedesca) e Prof.ssa Sardini Silvia (Italiano e Storia), Referente di Progetto.

Il piano di lavoro ha previsto, nella sua fase iniziale, un percorso di ricerca e di approfondimento sui due Nobel individuati (Pirandello e Deledda) e su alcune loro opere di particolare interesse sia dal punto di vista letterario che teatrale. I ragazzi hanno letto integralmente *Uno, nessuno e centomila* e *Canne al vento*, insistendo sulle peculiarità linguistiche, sull'analisi dei personaggi e sui pilastri narratologici del tempo e dello spazio, sempre tentando di stabilire dei punti di contatto tra i due Autori: entrambi isolani, entrambi fortemente legati alle proprie tradizioni regionali ed entrambi condizionati, nel momento dell'espressione linguistica, dal giogo prezioso dei rispettivi dialetti.

Gli Studenti hanno lavorato principalmente in classe sotto input dei Docenti per lo più divisi in gruppi; hanno prodotto testi di sintesi del lavoro svolto in modalità relazione, redatto alcuni saggi, cercato fonti documentarie ed immagini relative agli scrittori, in attesa di individuare autonomamente un possibile prodotto finale da elaborare insieme. A tal fine il passaggio dalla lettura dei romanzi a quella delle opere teatrali si è rivelato decisivo. Quando la proposta di lavoro si è imperniata in particolare sulla lettura recitata de *L'uomo dal fiore in bocca* e del bozzetto della Deledda *A sinistra*, entrambe le opere sono state particolarmente apprezzate dall'intero gruppo classe, al punto da innescare la scintilla attesa: la stesura di un bozzetto di sintesi che potesse porsi quale possibile continuum delle suddette opere, con protagonisti due personaggi già scritti dai Nobel (l'Avventore e lo Straniero) e un finale tutto a sorpresa.

Sulla base del copione realizzato sotto la guida della Docente di Lettere sono quindi iniziati, con le Docenti di Sezione, i lavori di stesura dei bozzetti per una possibile scenografia del nuovo copione, immaginando la reale rappresentazione dell'opera: ciascuno Studente ha avuto così occasione di trasferire il Progetto letterario sul foglio da disegno e di esprimere creativamente la propria personale idea per l'eventuale

messa in scena. I lavori, trasmessi in allegato, sono risultati davvero pregevoli, tutti meritevoli di essere scelti per la realizzazione del secondo prodotto finale: il fondale scenico. La scelta finale è caduta sul progetto della Studentessa Aurora Ricciolini, essendo il lavoro dotato di una particolare efficacia espressiva: un bianco e nero in cui compaiono un treno dalla locomotiva fumante e un tavolino con due sedie che proiettano non l'ombra di se stesse ma dei personaggi che vi erano seduti e che, in qualche luogo, continuano ad esistere nelle rispettive vite. Centrale nel disegno è il grande orologio del tempo, che inaspettatamente appare enorme dal fumo della locomotiva quasi a sottolineare il proprio scorrere impietoso (dimensioni della tela: m.4.5 x m. 2.5).

In contemporanea il Docente di Storia dell'Arte ha proposto lo studio dell'adattamento di Gianfrancesco Malipiero de *La favola del figlio cambiato* di Pirandello. L'opera, rappresentata per la prima volta in Germania e in Italia nel 1934, incorse subito nella censura fascista e non venne più rappresentata fino al 1952, in occasione della Biennale di Venezia. Fu allora il pittore Enrico Paulucci a dipingere le scene, mentre Gianna Lanza disegnò i costumi degli attori: nel lavoro di pertinenza presentato come terzo prodotto per il Progetto, compare dunque un approfondimento (anche in veste grafica) su queste due figure, che contribuirono alla buona riuscita dello spettacolo del 1952. Per questa parte specifica, il piano di lavoro ha previsto la ricostruzione storica delle vicende che hanno segnato la redazione e la riproposizione del testo, la comparazione fra la versione originale (gentilmente tradotta per noi dalla Docente di Tedesco Prof.ssa Uliana Moretti) e quella scritta per il teatro, nonché la restituzione in forma scritta e/o multimediale del materiale studiato con considerazioni finali da parte degli Studenti.

Si inviano in allegato al presente Report i prodotti finali del lavoro.

Cordiali saluti

Il Referente, Prof.ssa Silvia Sardini

